

SEF VIRTUS
Ente Morale
Fondata a Bologna il 17 gennaio 1871

Anno XXXI - N. 1
Gennaio 2020

www.sefvirtus.it

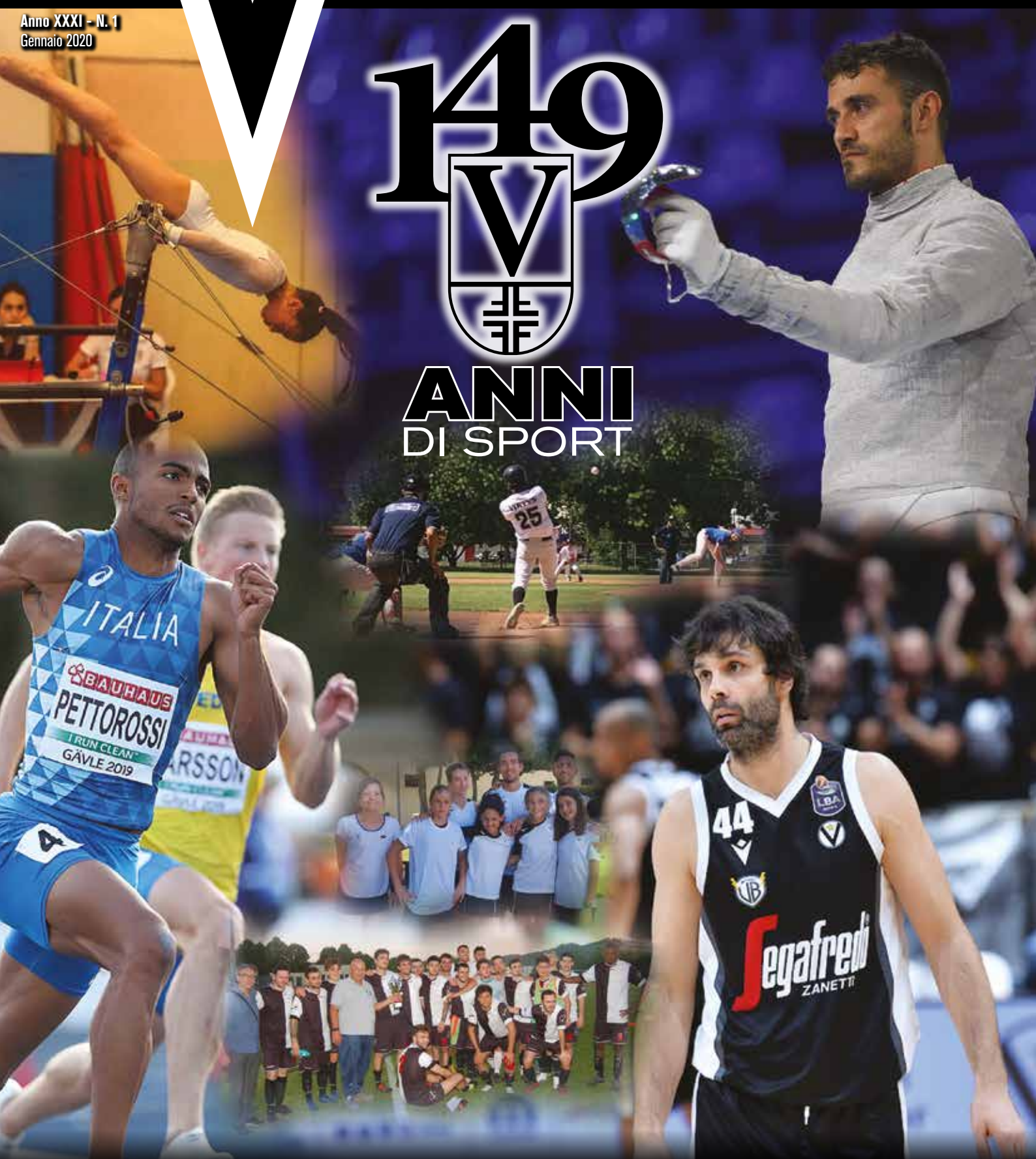
VIRTUS

team

149



ANNI DI SPORT



www.sefvirtus.it



150 anni, il traguardo è vicino

Nel marzo del 2019 è stato eletto il nuovo consiglio della SEF Virtus che porterà il nostro glorioso Ente alle celebrazioni in programma per il 150° anniversario dalla costituzione.

La presidenza assegnatami, mi permette di raccogliere il testimone lasciato dal mio predecessore, l'Avv. Angelo Forni, che ha guidato con saggezza e capacità il nostro Ente per due mandati, e che è per me un caro amico. Le conferme dei Consiglieri precedenti ed alcuni importanti "rinforzi", rappresentati dalle nuove nomine, hanno permesso di formare un gruppo che sta già lavorando da alcuni mesi, anche attraverso apposite commissioni, alla progettazione di iniziative per le celebrazioni dei 150 della SEF Virtus.

Ad ognuna delle Sezioni è stato affidato il compito di promuovere un evento di "cartello", oltre a manifestazioni indette dalla stessa Casa Madre, che avranno come inizio la festa per i 150 anni il 17 gennaio 2021. L'iniziativa nella quale verranno immesse la maggior parte delle energie sarà il completamento del libro "Il Mito della V Nera" per i successivi 50 anni, cioè dall'anniversario del Centenario (1971) ad oggi.

L'anno appena trascorso ha permesso a molte sezioni di consolidare i risultati raggiunti anche in ottica Olimpica. Tra queste la Scherma, con la sua punta di diamante Luigi Samele, che cercherà di far issare sul podio olimpico la bandiera italiana portata da un atleta virtussino.

La Pallacanestro ha raccolto, dopo tanti anni di assenza, un successo europeo che l'ha rilanciata nel ruolo che tutti si aspettano da una società con la storia della Virtus Basket; oltre ad un avvio di campionato italiano 2019/2020 che fa sognare tutti i tifosi virtussini.

Il Tennis è riuscito a raggiungere un numero di soci che non aveva dai "tempi d'oro" del Circolo, e di questo va dato merito alla dirigenza per le politiche portate avanti ed alla conferma che la Virtus Tennis, oltre ad essere un prestigioso circolo di Bologna, forma e prepara atleti con competenza.

L'Atletica, con tutte le difficoltà che trovano le società sportive in questa disciplina per riuscire ad affrontare dignitosamente una stagione agonistica, riesce a fare sempre qualcosa di più. Ed oltre all'aiuto di uno sponsor che ormai da anni è il vero benefattore della Sezione, attraverso i suoi tecnici e dirigenti, fa emergere atleti che riescono a competere con quelli di società molto più strutturate e finanziariamente più forti. Al punto da poter sognare un posto per le prossime Olimpiadi di Tokyo, con il velocista Diego Aldo Pettorossi.

Chiudono l'elenco delle Sezioni, ma non in ordine di importanza, Ginnastica, Baseball e Calcio. La prima, la Ginnastica, sempre brava a formare atleti, anche di età giovanissima, pur dovendo fare i conti con un impianto obsoleto e pieno di problemi. Il Baseball, che riesce, con tante difficoltà, a portare avanti dignitosamente l'insegnamento della disciplina e la partecipazione al campionato. E da ultimo il Calcio, che tiene viva con la propria squadra la partecipazione ad un campionato di serie minore, con la speranza di tornare in un prossimo futuro a livelli maggiori.

Un quadro nel complesso in buona salute e con tanti obiettivi. Con questo ci avviciniamo ai 150 anni della SEF Virtus, UNITI, e lo scrivo così proprio perché sulla colleganza e la condivisione di uno spirito comune tra le varie Sezioni, ho sempre creduto e ritengo che sia una formula indispensabile per poter guardare avanti.

Cesare Mattei

SOMMARIO
www.sefvirtus.it - info.sefvirtus@gmail.com

- 3
- 6
- 7
- 9
- 12
- 14
- 16
- 19
- 21
- 25
- 26

Notiziario Annuale
Della S.E.F. VIRTUS
Ente Morale
fondata a Bologna il
17/01/1871

Sede in via Valeriani, 21
Bologna
Fax 051.436.611
Anno XXXI - N.1
Gennaio 2020

Direttore Responsabile:
Alberto Bortolotti
Stampa:
Tipografia Negri - Bologna
Progetto Grafico:
Francesco Fontanelli



BASKET

Virtus Pallacanestro: il grande ritorno delle V Nere

IL RICORDO

Alberto Bucci, ipse dixit...

Porelli, dieci anni dopo

di Alberto Bortolotti
e Marco Tarozzi

CALCIO

Virtus Calcio: l'anno della promozione
di Antonio Pallone
e Daniel Previti

GINNASTICA

Virtus Ginnastica: sorrisi e medaglie!
di Simonetta Bortolotti

TENNIS

Virtus Tennis: un altro grande anno
di Paolo Chinellato

SCHERMA

Virtus Scherma: obiettivo Tokyo 2020
di Marcello Maccaferri

L'INTERVISTA

Andrea Terenzio, il 'Mourinho' della sciabola Virtus
di Marcello Maccaferri

ATLETICA

Virtus Atletica: sempre più competitivi
di Matteo Marchesi

Luigi Cuccoli, 40 anni di cuore virtussino

di Nicola Raule

BASEBALL

Virtus Baseball: tempo di bilanci
di Alberto Venturi

Credits Fotografici:

Nicola RAULE
Gianni SCHICCHI
Roberto SERRA

Elenco Consiglio Direttivo SEF VIRTUS ENTE MORALE

Presidente
Cesare MATTEI

Presidente Onorario
Angelo FORNI

Vice Presidenti
Pier Luca FANTONI
Giuseppe SERMASI

Tesoriere
Luciano GARULLI

Segretario
Federica ROSSI

Consiglieri
Aldo Maria BERETTA
Alberto BORTOLOTTI
Simonetta BORTOLOTTI
Stefano CUCCOLI
Davide GRILLI
Massimo MACCAFERRI
Antonio PALLONE
Nicola RAULE
Marcello SCISCIOLO
Alberto VENTURI
Gianpaolo ZAMBELLINI

Spedizione in abbonamento postale
Autorizzazione Trib. Bologna n.3028/62

VIRTUS TEAM



Virtus Pallacanestro: il grande ritorno delle V Nere

Quando nell'estate del 2016, alla presenza di poche centinaia di persone all'interno della Sala Borsa, l'allora Presidente della **Virtus Pallacanestro Bologna**, Alberto Bucci, presentò la squadra, ma soprattutto gli obiettivi di quella che sarebbe stata la prima annata di serie A2 dopo una retrocessione patita sul campo (quella del 2003 era stata inflitta per motivi extracestistici), la sua voce era dimessa, quasi titubante, illustrando un campionato che avrebbe dovuto essere di assestamento, senza grandi ambizioni, se non quelle di valorizzare i giovani di quel gruppo costruito con pochi denari e molte speranze. Poi sappiamo tutti cosa successe, a metà stagione arrivò la **Segafredo** con a capo il Dott. **Massimo Zanetti** ed il suo fido scudiero **Luca Baraldi** a stravolgere i piani di una società che, solo pochi mesi prima, aveva seriamente rischiato di veder scomparire il proprio nome dal panorama nazionale.

Da quel giorno tante cose sono cambiate. Sin da quella stagione si capì immediatamente che il nuovo arrivato aveva intenzioni molto serie e ambi-



ziose; arrivarono giocatori importanti a rimpolpare un roster che era stato assemblato in modo molto intelligente e che, con quelle integrazioni, assunse il ruolo di squadra da battere negli imminenti playoff.

L'avventura si concluse con una promozione - dopo essere passati dalla conquista della Coppa Italia di categoria - in una avvincente serie finale contro Trieste, giocata, come tutti i playoff, al **PalaDozza**, il vecchio Madison di Piazza Azzarita, luogo che sarebbe diventata la nuova casa della nascita Virtus targata Segafredo Zanetti.

L'anno successivo e quello dopo ancora sono stati due periodi di transizio-



BASKET
www.virtus.it



ne, ma assolutamente importanti per costruire quelle che, oggi, possiamo sicuramente definire **una squadra ed una società ambiziose**, che volgono lo sguardo al futuro con grande consapevolezza



dei propri mezzi.

SI TORNA A VINCERE IN EUROPA

Al via della stagione 2018/2019 hanno salutato tanti artefici della promozione e sono arrivati nuovi protagonisti come **Tony Taylor**, **Kevin Punter**, **Amath M'Baye**, e come aggiunta nel finale di stagione, quel **Mario Chalmers** vincitore di due anelli NBA con i Miami Heat.

È stata centrata nuovamente la Final Eight di **Coppa Italia**, con il primo turno superato grazie alla prestigiosa vittoria contro Milano, purtroppo non ripetuta in semifinale contro quella Cremona che risulterà vincitrice del trofeo.

Contemporaneamente, si è intrapresa un'avventura in **FIBA Champions League**, grazie ad una wild card, culminata con la splendida **vittoria** alle Final Four di Anversa, che ha così permesso di riaprire la bacheca europea dopo ben due lustri dall'ultimo successo in EuroChallenge nel 2009.

A livello tecnico occorre ricordare il cambio di allenatore avvenuto a marzo, dopo la sconfitta contro Cantù, fra Stefano Sacripanti e **Aleksandar Djordjevic**. Oltre all'Head Coach, sono stati sostituiti anche il secondo ed il preparatore atletico: nella fattispecie, Giulio Griccioli e Carlo Voltolini i parenti, **Goran Bjedov** e **Mladen Mihajlovic** i nuovi arrivati.

ADDIO A BUCCI E BERTOCCHI

Purtroppo il 2019 ha registrato per la Virtus Pallacanestro anche due **lutti** molto sentiti dal popolo bianconero, e cioè la scomparsa di due Presidenti come **Alberto Bucci** e **Romano Bertocchi**.

Alberto, mancato il 9 marzo, oltre ad essere stato l'allenatore che ha conquistato tre scudetti (1993/94-1994/95 e quello della Stella del 1983/84), due Coppe Italia (1984-1997) e la Supercoppa Italiana del 1995, ha rappresentato nei suoi anni da Presidente una guida per tutto il popolo Virtussino, ferito dal dolore per la retrocessione,





ma soprattutto l'artefice massimo della ritrovata speranza con l'avvento in società del Gruppo Segafredo; di questo periodo Bucci può a tutti gli effetti essere considerato un grande protagonista.

Romano, il Presidente tifoso, ci ha lasciato il 7 novembre. Ha incarnato il sogno di tutti noi, quello di ricoprire, un giorno, il gradino più alto della squadra per cui palpita il proprio cuore. Di lui si ricorderà per sempre quella sera festosa del 14 gennaio 1993: la Virtus aveva battuto il Cibona 109 a 69 e Romano trascinò un intero palazzo, mimando il gesto dall'aeroplanino, irridendo il coach avversario Aza Petrovic (che di quel gesto aveva fatto un segno distintivo quando era giocatore).

Il 2019 ha portato anche **nuove nomine**, dovute al vuoto lasciato da chi, purtroppo, se n'è andato come Alberto Bucci, e da chi ha deciso di percorrere altre strade lontano da Bologna. Ecco quindi a luglio, salire sullo scranno presidenziale, l'Ing. **Giuseppe Sermasi**, già consigliere dal 2016

e successivamente Vice Presidente, nonché Presidente di Virtus Scherma. Contemporaneamente il Dott. **Luca Baraldi** è stato nominato Amministratore Delegato della società, e, a distanza di poco tempo ecco la nomina di **Paolo Ronci** a Direttore Generale, confermando quanto sia impegnato nella società il Gruppo Segafredo.

NUOVE SFIDE

Questa annata di grandi cambiamenti e di progetti ambiziosi, ha visto nascere all'interno della società una nuova squadra, quella **femminile**, che sta affrontando il suo primo campionato nella massima serie. Le ragazze, provenienti per la maggior parte dal gruppo del Progresso Basket, hanno visto realizzarsi un sogno inaspettato dopo il bellissimo campionato di A2 giocato nella scorsa stagione. Al gruppo storico sono state affiancate altre giocatrici per poter affrontare una stagione in cui la salvezza è l'obiettivo minimo raggiungibile. A loro vanno tutti i migliori auguri del popolo bianconero.



L'anno 2019 verrà infine ricordato per un'ulteriore serie di passi importanti verso il futuro, che la dirigenza Virtus ed il Gruppo Segafredo hanno intrapreso in modo deciso: l'arrivo a Bologna di un campione del calibro di **Milos Teodosic**; l'aver accettato una sfida ancor più competitiva a livello continentale, con la partecipazione all'**Eurocup**; il volersi misurare nella **Coppa Intercontinentale**; la realizzazione dell'**impianto in Fiera** per disputare cinque gare di campionato, con l'intento di potervi ritornare per i playoff. Sono tutti segnali inequivocabili di dove sia rivolto lo sguardo della Virtus Pallacanestro Bologna.

L'**Eurolega**, il maggior torneo a livello continentale, rappresenta l'obiettivo condiviso da tutti. Farne parte con licenza pluriennale è il punto d'arrivo a cui la Virtus aspira e per cui tutti in società stanno lavorando.





Alberto Bucci, ipse dixit...

“I risultati passano. I risultati non contano. Della vita io ricordo non i risultati ma le persone con cui sono stato assieme. Quelle non si dimenticano mai”

“Noi siamo in un mondo in cui cerchiamo sempre il colpevole. E poi, trovato il colpevole, gli altri sono improvvisamente tutti innocenti. Mentre ricordate che in un gruppo siamo tutti colpevoli”

“Questo allenatore mi ha chiesto: Alberto, che cosa diresti ai ragazzi al posto mio? ‘Voglio che ogni giocatore giochi per far giocare bene il proprio compagno’”

“Si riparte sempre da dove eravamo forti. Da lì riparte la mia autostima nei momenti più difficili, quando un gesto tecnico sembra non riuscirci più”

“Non posso programmare quello che non c'è. La vita è adesso, non posso decidere di essere felice domani o la prossima settimana”

“È importante creare dialogo con le proprie giocatrici, saperle ascoltare e lasciarle parlare. L'allenatore insicuro non permette il dialogo, per paura di scoprire le proprie carte”.

“Lo scambio di conoscenze e di esperienze tra i tecnici è fondamentale, dobbiamo avere il desiderio di conoscere sempre cose nuove, di confrontarci con gli altri, non tan-

to per copiare un esercizio da un altro allenatore, ma piuttosto per arricchirci come persone, per andare sempre un pochino più in là di quello che siamo”

“Sono immortale, quando morirò non me ne accorgerò. Il tumore, però, mi ha fatto conoscere delle cose meravigliose. Per me l'amore è amore due volte, il bello è bello due volte: adesso, in questa condizione, per me è stato più facile capirlo. Io vorrei che tutte le persone capissero veramente che l'amore è bello due volte e il bello è bello due volte. Molte volte ci arriviamo vicino, ma non ce ne accorgiamo”

“La vita è una, e nella vita non si può mai tornare indietro. Abbiamo ogni giorno, quando ci svegliamo, un tempo che non sappiamo quando finisce. Dobbiamo godercelo per quello che è. Quel tempo che dedicate al basket è un tempo importante. È un tempo determinante non solo per correre dietro ai ricordi, ma soprattutto partite dai ricordi per andare verso il futuro”

“L'uomo è fatto di sensazioni, emozioni e debolezze che non è possibile sottoporre ad un cammino programmatico. Se non riusciamo più ad emozionarci, come facciamo ad emozionare i nostri giovani? Se non ci stupiamo più sarà difficile stupirli, e se i nostri occhi non colgono ciò che c'è di meraviglioso intorno a noi come possiamo meravigliarli?”

“Nella vita il passato non conta, piangersi addosso non risolve i problemi. Io ho la mia vita e voglio viverla bene ogni giorno, mi impegno al massimo per riuscirci”

“Un allenatore dev'essere bravo a calarsi nella realtà che va ad affrontare. Deve trarre il meglio dal materiale che ha. Non ho mai concepito quei tecnici che impongono la loro pallacanestro o il loro calcio. Che significa? Non posso proporre il minestrone di verdure a prescindere dagli ingredienti che ho. Se ho le verdure, va bene. Ma se ho pesce e carne, sarebbe assurdo farlo. Non condivido il concetto che quella squadra è lo specchio di un determinato allenatore”

“Un tecnico deve offrire i propri ingredienti ai calciatori, questo sì ma poi ciascuno metabolizza gli alimenti a modo suo. Per il mio modo di allenare, non esiste dire a un giocatore ‘fai così o non giochi’. Per me, quelli sono allenatori limitati”

“Deve crearsi l'armonia tra il giocatore, l'allenatore e lo staff. È importante che ogni malinteso venga risolto, anche attraverso confronti duri. L'importante è che siano improntati alla sincerità e al desiderio di superare i conflitti. Guai a mantenere qualcosa dentro, quel qualcosa rischia di crescere giorno dopo giorno e poi finire col creare problemi seri”

Il mio ricordo di Alberto non può che partire da quella che è stata la sua grande storia come uomo di sport, esaltandone i tanti successi ottenuti da allenatore e, in seguito, da dirigente.

È naturale per me tornare con la mente a quello che fu il suo esordio da professionista, proprio sulla panchina della Fortitudo, con la quale Alberto ha 'rivaleggiato' poi (una volta entrato in Virtus) sempre con totale rispetto e assoluta lealtà.

Vivere la quotidianità di Basket City sotto i riflettori credo porti onori ma comporti anche one-

ri ben precisi. Ebbene, Alberto è stato capace di unire tutti, indistintamente, nel ricordo e nell'abbraccio che gli sono stati tributati quando ci ha lasciati.

Credo che sia stato uno dei suoi tanti, grandi meriti (per di più non scontato), al pari della fierezza e dell'orgoglio con i quali ha trascorso i suoi ultimi, difficili anni di vita. D'altronde, non si entra nella Hall of Fame per caso...

Christian Pavani
Presidente Fortitudo Pallacanestro Bologna

Porelli, dieci anni dopo

di Alberto Bortolotti e Marco Tarozzi

Dieci anni fa scompariva uno dei più grandi dirigenti che lo sport della nostra città, ma ancor più quello italiano e internazionale, abbiano conosciuto. **Gianluigi Porelli**, l'Avvocato che ha fatto grande la **Virtus Pallacanestro**, partendo dalla sezione tennis della Casa madre, aveva davvero un cuore bianconero.

Alberto Bortolotti lo ha conosciuto molto bene, ed è tra i soci fondatori dell'Associazione Gigi e Paola Porelli, che ne perpetua la memoria. Qualche tempo fa, si è seduto al tavolo di un bar insieme a Marco Tarozzi, collega ed amico, che dell'Avvocato ha vissuto da vicino i tempi della gloria tra i canestri. Insieme hanno legato frammenti, ricordi di un uomo che ha retto la Virtus Pallacanestro dal 1968 al 1989, ha fondato l'Uleb nel 1991 e ne è rimasto presidente per otto anni, è stato fondatore di Legabasket e della stessa vicepresidente dal 1984 al 1992, quindi vicepresidente della Fip dal 1992 al 1999, e presidente della Commissione Legale Europea della Fiba fino al 2002. Uno che si è meritato un posto d'onore nella **Hall of Fame** del basket italiano.

Ognuno ha messo a fuoco il suo ricordo, vivo e intenso, come se Gigi Porelli fosse ancora tra noi. E in fondo è proprio così, e tutti quelli che hanno la Virtus nel cuore gli devono qualcosa.

BORTOLOTTI - "Il primo ricordo che ho dell'avvocato è 'tennistico', e me lo raccontò mio padre. Negli anni Cinquanta e Sessanta, i giornalisti avevano un appeal diverso da quello di oggi, e all'epoca

molti a Bologna erano soci della Virtus Tennis a titolo gratuito. Quando Porelli, con un passato da buon Terza Categoria, diventò segretario della sezione, una delle sue prime decisioni fu quella di abolire quella gratuità, scatenando un putiferio nelle redazioni, e certamente non facendosi amare nell'immediatezza. I colleghi si dimisero tutti, e lo attaccarono sui rispettivi giornali. Ma poi impararono presto a capire il suo talento di dirigente: di fatto, fu lui a creare le condizioni per il decollo della Virtus Tennis, che a metà degli anni Settanta arrivò ad un migliaio di soci con numero chiuso. Fu anche il battesimo, per l'Avvocato.

Vedendo quanto bene aveva lavorato, fu proprio Giovanni Elkann, presidente della SEF, ad affidargli la sezione pallacanestro, che era molto più che una realtà in crisi. Si può dire fosse agonizzante, ad un passo dalla chiusura e per questo tornata nelle mani della SEF, che doveva deciderne il destino.

TAROZZI - "Proprio nel basket Porelli applicò gli stessi metodi che avevano reso funzionale e redditizia la sezione tennis. Quanto all'abolizione dei privilegi, c'è anche l'altra faccia della medaglia: Porelli in più di un'occasione mise mano alle proprie risorse, anche personali, per aiutare soci o addirittura sezioni in difficoltà. A volte, anche dirigenti di altre società, per pura amicizia. Tutto in nome di un amore totale nei confronti del mondo bianconero e dei suoi valori etici".

BORTOLOTTI - "Parlando del



Porelli 'internazionale', ho un ricordo vivissimo della nascita dell'Uleb e della trasformazione dell'All Star Game in un evento internazionale. Quando lavoravo in Legabasket ne organizzammo una versione italiana, a Roma, ed una spagnola a Madrid. Porelli era un assoluto protagonista, portava al Diana i presidenti delle altre leghe europee, tra cui Portela che era suo grande amico, e si esaltava all'idea che il movimento cestistico fosse in tutto e per tutto europeo. Era una sorta di Adenauer della pallacanestro, di una forza unica".

TAROZZI - "Rimango sul tema dell'etica dello sport. Alberto Bucci, un altro amico che manca parecchio al movimento della pallacanestro, mi ha ricordato tante volte il suo arrivo al timone della Virtus. Porelli gli disse: "voglio che riporti la squadra alla vittoria, ma non mi interessa vincere

sempre, uno scudetto ogni quattro anni sarebbe la perfezione, perché una squadra che ammazza il campionato sarebbe la morte di questo sport". Ecco, questo era un discorso da vero uomo di sport".

BORTOLOTTI - "Ha amato la Virtus e i suoi protagonisti. Ne ha amati in modo speciale due: Renato Villalta e Ray Sugar Richardson. Ed era ricambiato, naturalmente. Sugar fece un All Star Game incredibile all'Eur, e anche in segno di omaggio a Porelli voleva assolutamente vincere il titolo di Mvp. Io ero seduto vicino al tavolo dove erano sistemati i trofei, lui tra un'azione e l'altra passava indicandomi quello dedicato all'Mvp e dicendomi "It's mine!"; insomma, "guai a chi me lo tocca". Era un personaggio unico, e l'Avvocato era innamorato del giocatore, come tutti noi, ma voleva un bene dell'anima anche al ragazzo, uno che aveva un cuore grande così".

TAROZZI - "Ricordo i giorni drammatici dell'estate 2003. La Virtus rischiava di scomparire, l'Avvocato aveva lasciato da quasi quindici anni, ma non era mai veramente uscito e nell'ambiente bianconero restava un nume tutelare. Prenotò il suo solito tavolo al Diana e chiamò tutti noi della



stampa, per annunciare le azioni, anche legali, con cui aveva in animo di difendere i colori che amava. In quel momento metteva in campo anche la sua influenza sul basket d'Europa, di cui era stato un padre fondatore. Fu bello vederlo così battagliero, combattivo, vivo. Quello fu un vero gesto d'amore, Porelli era tornato l'uomo appassionato che avevamo conosciuto. Un momento indimenticabile".

BORTOLOTTI - "Quello era il vecchio "tavolo dei corrieri" del Diana. Proprio Porelli mi spiegò che si chiamava così perché lì venivano parcheggiati quelli che andavano di fretta per via del lavoro, arrivavano da soli e nemmeno si conoscevano tra loro. Un tavolone comune sotto la specchiera. Ma prima del Diana l'Avvocato ci invitava spesso alla Grada, che prima si chiamava Franco, e ancora prima il suo posto del cuore era il Cantunzèin di Elvio Battellani, in

piazza Verdi, dove lui aveva iniziato ad andare con la sua palla universitaria".

TAROZZI - "L'altra metà dell'Avvocato, in questa storia, si chiama Paola. Una moglie che lo ha amato condividendone le scelte. Una in particolare, quella di dedicare attenzioni ai ragazzi: la nascita della Foresteria, un gioiello che ha impreziosito la società, è in tutto e per tutto opera loro, dall'idea al risultato finale. E per molti ragazzi diventati uomini, qualcuno anche campione, la signora Paola è stata una seconda mamma".

BORTOLOTTI - "L'ultimo scorcio di vita lo ha passato all'ospedale. Quando già sentiva di essere arrivato alla fine, sono andato a trovarlo pochi giorni prima che se ne andasse. Mi strinse la mano e mi disse: mi raccomando il campo, io tra poco non ci sarò più. Il suo desiderio era che in quell'area si continuasse a fare sport. Un momento toccante e indimenticabile. Massimo Zanetti, oggi presidente dell'Associazione, che in Legabasket crebbe con i suoi insegnamenti, passò con lui l'ultimo pomeriggio, e ad un certo punto cedette a un suo desiderio: insieme si accesero una sigaretta, Massimo gli fece presente il luogo in cui erano, lui lo guardò e gli disse "tanto sono le ultime, chi vuoi che possa dirmi qualcosa?". In fondo, se ne è andato restando padrone del proprio destino".





Virtus Calcio: l'anno della promozione

di Antonio Pallone e Daniel Previti

Finalmente un premio per tutti i ragazzi della squadra e i tifosi affezzionati ai nostri colori.

Siamo saliti in 2° Categoria per meriti sportivi e la soddisfazione sono riusciti ad apprezzarla nel periodo di pausa estiva, ripassando con la memoria le partite su campi improbabili, gli arbitraggi del momento, le gioie e le arrabbiature di tutta una stagione.

Si dice che la 3° Categoria sia come le sabbie mobili del calcio; la realtà è che a metà campionato se non sei nelle condizioni di arrivare ai playoff in corsa per la finale di Coppa Predieri cadono gli stimoli, in quanto non puoi lottare per niente. Non c'è nulla sotto. È l'ultimo torneo della F.I.G.C ma non deve essere considerato il peggiore, perché quando sei in campo la voglia è sempre la stessa: giocare e provare a vincere, sempre!

*Fatto questo cappello, lascio la parola al Mister, **Daniel Previti**, con la sua: Storia e considerazioni sulla Sef Virtus Calcio 2018/2019*

CAPITOLO 1

AI BLOCCHI DI PARTENZA

La stagione è iniziata come tante altre mie stagioni da allenatore. Ormai sono 17 gli anni che sono in panchina, nonostante io ne abbia solo 39.

Era il 27 agosto 2018, ore 19,30 in punto sul mio orologio, ed i ragazzi erano tutti pronti nello spogliatoio. Il mio collaboratore **Giulio Minnucci** al mio fianco, amico, consigliere, aggregatore, competente in materia. Tutta la squadra ci osservava con occhi carichi di voglia per la nuova stagione: la



'nostra' Stagione, quella della svolta, dopo 2 anni di purgatorio, di lavoro sodo, di ricostruzione. La stagione 2018/2019 è stata la mia terza da allenatore della Sef Virtus, e doveva essere in qualsiasi modo l'anno della promozione in Seconda Categoria.

La **partenza** è stata zoppa. Abbiamo perso la prima gara di **Coppa Predieri** in casa dell'Altedo Calcio per 2 a 1, ma la settimana dopo i ragazzi, finita la preparazione atletica estiva, mostrando grande unità di gruppo, sono riusciti a ribaltare il risultato passando il turno. Da quel momento è cominciato anche il **Campionato**, con ottime prestazioni ma peccando spesso di personalità, sbagliando gol facili e facendoci del male da soli, finendo spesso in 10 uomini le gare con espulsioni evitabilissime.

Il nostro punto di forza era in ogni caso il **gruppo!** I ragazzi erano sempre presenti agli allenamenti e osservando la loro intensità mi rendevo conto che la zona Playoff era alla nostra portata. Purtroppo, pensare di finire primi era praticamente impossibile, perché MSP Calcio le vinceva proprio tutte.

CAPITOLO 2

CAMPIONATO E COPPA, SIAMO IN PALLA

La stagione proseguiva ed il nostro percorso in Coppa Predieri procedeva bene. Superato anche il secondo turno avremmo giocato il 3° prima della ripresa del campionato, agli inizi di gennaio.

Ai primi di dicembre ci fu un **calo di risultati** in campionato - ma non di prestazioni - che non mi preoccupò, in quanto i ragazzi avevano gamba e proponevano un bel gioco. Il tutto era la conseguenza del fatto che non riuscivamo ad allenarci su un campo di calcio regolamentare causa maltempo. I pochi spazi a disposizione, con 20 giocatori da gestire, creavano diverse difficoltà nel proporre situazioni ed esercitazioni valide. Alcuni ragazzi oltretutto, presi da agitazioni varie, non si comportavano come avrebbero dovuto ed uscivano dal corretto contesto di squadra, tanto che il Presidente, in accordo con me, convocò alcuni giocatori dandogli modo di prendersi una pausa e di riflettere sui loro comportamenti, in modo che la loro agitazione non ricadesse



se sull'intera squadra.

Mossa geniale. Da quel momento arrivarono una serie di risultati utili in campionato e in coppa che ci fecero chiudere il girone di andata quarti in classifica, dentro la zona Playoff.

La strada era ancora lunga. Eravamo entrati nel **girone finale di Coppa Predieri** con Bazzanese, Cagliari e Dozzese: le partite si sarebbero disputate al termine del campionato e dei Playoff.

CAPITOLO 3 **CENTRIAMO I PLAYOFF,** **MA USCIAMO IN SEMIFINALE**

Il **girone di ritorno** ci ha visto entrare in campo con molta serenità e voglia, la squadra aveva assunto una sua fisionomia ed era cosciente dei propri mezzi. Guadagnammo molti punti. Alla fine chiudemmo il campionato al **3° posto** in classifica generale: **zona Playoff** conquistata con molte gioie.

In particolare, mi piace ricordare le vittorie a Monte San Pietro e contro il Tre Borgate: la nostra forza, a mio avviso, è stata soprattutto quella di non avere perso troppi punti con le squadre "materasso".

Chiudendo terzi in classifica, e con la quinta forza del campionato che aveva più di 7 punti dalla quarta, ci trovammo con la possibilità di disputare la **semifinale Playoff** contro la **Bazzanese**, sul campo di Bazzano.

La partita fu bella da preparare: era una semifinale Playoff che valeva al 90% il passaggio in Seconda Categoria. I ragazzi erano tutti pronti, ed io lo ero con loro.

La prestazione risultò ottima, ma i **gol sbagliati** (e un rigore netto non dato...) ci portò a **perdere**



2-0. Sembrava che tutto fosse andato in fumo, ma non esisteva né arrendersi né mollare, non sono il tipo. L'unica cosa che dissi ai ragazzi a fine gara: *"Ci vediamo martedì all'allenamento: abbiamo tre finali da preparare, quelle del girone finale di Coppa! Se volete salire ora bisogna sapere pungero come gli scorpioni, altrimenti rimaniamo dove siamo"*.

Durante la semifinale Playoff accadde anche un fatto spiacevole per il gruppo: un giocatore non si presentò. Un ragazzo, su cui contavo per fare la differenza, non arrivò al campo, nemmeno per il secondo tempo. Quel giorno, ancora una volta, il Presidente, in comune accordo con me, fece una scelta tecnica pesante escludendo sia quel giocatore che un altro atleta dalla rosa. Il gruppo che lavorava non meritava questo affronto.

CAPITOLO 4 **CI GIOCHIAMO LE ULTIME** **CHANCES IN COPPA**

Il martedì successivo arrivò e molti giocatori avevano paura che fossi arrabbiato. Invece ero solo voglioso e carico, perché la domenica dopo avremmo avuto la **prima gara del girone di Coppa**, di sola andata in casa contro il **Cagliari**. Allenamento tattico perfetto, replicato al giovedì, tutti concentrati. Ad un certo punto anche la pioggia che cadeva su di noi sembrò spostarsi tant'era la nostra intensità espressa sul terreno di gioco.

Eccola! La Maledetta Domenica era arrivata. Nonostante avesse piovuto tutta la settimana, la Federazione non aveva sospeso la gara; eravamo a metà maggio e decidemmo di spostare le nostre partite in casa sul campo Pilastro, terreno pesante ma praticabile. Non pioveva. L'arbitro fischiò l'inizio della partita: si gioca!

La posta in gioco era molto alta, eravamo un po' contratti ma mantenemmo il pallino del gioco. Per una svista prendemmo un rigore stupido, trasformato in gol dal Cagliari. I ragazzi però non si arresero e acciuffarono un **pareggio meritato**: quel punto si rivelerà d'oro.

Eccoci al mercoledì, seconda gara di Coppa a **Dozza Imolese** contro i detentori del girone di Terza opposto al nostro.

Paura di loro? No, nessuno di noi aveva paura: vincemmo **4-1**. Forse loro erano già appagati per essere comunque in Seconda Categoria? Forse.

Questa è stata la miglior gara della nostra stagione! Lì ho capito che potevamo arrivare in finale di Coppa. Ci mancava come ultimo ostacolo un'altra volta la **Bazzanese**. I ricordi della semifinale Playoff erano sempre vivi.

CAPITOLO 5 **SI VOLA IN SECONDA** **CATEGORIA!**

Dopo un allenamento defatican-



te del giovedì, dove anche i ciuffi d'erba mi ascoltavano, arrivò la Bazzanese sul nostro campo, vera 'bestia nera' avendoci rifilato tre sconfitte tra Campionato e Playoff.

La cronaca? **3-0 per noi.** Bazzanese mai in gara, Virtus Calcio sugli scudi e avversari dominati. **Finale di Coppa raggiunta:** in caso di vittoria saremmo stati i primi ad essere ripescati in Seconda Categoria, ancor prima delle vincenti Playoff.

I ragazzi urlavano e cantavano nello spogliatoio, io ero fuori con il mio secondo che parlavamo con alcuni ragazzi allenati anni prima nella stessa Virtus Calcio, quando ad un certo punto uno di loro mi guardò e rise felice (anche se giocava altrove), mi abbracciò e mi disse "Mister, ci sei riuscito, l'impresa è arrivata: siete in **SECONDA CATEGORIA!!!**". Io gli chiesi il motivo, lui mi rispose che gli aveva appena scritto un suo amico giocatore del MSP Calcio che erano anche loro in finale. Apriti cielo! Il regolamento prevede infatti che se una delle finaliste di Coppa è una squadra che ha già vinto il girone di Campionato, ed era il caso del MSP nel nostro girone, l'altra finalista (quindi NOI) risulta essere la **prima ripescata.**

Ora la festa era completa. Sono andato negli spogliatoi e ho riferito tutto ai ragazzi e al Presidente. Ho telefonato a mia moglie e a mio figlio, gioia infinita. Il mio collaboratore Giulio mi ha ab-

bracciato dicendomi "*Bomber, abbiamo fatto l'impresa*".

Siamo andati in Seconda Categoria con la nostra forza di gruppo, di animo, di **amore per il calcio**, con dei ragazzi che giocano senza percepire nessun rimborso spese; lo fanno per passione e amore per questo sport, e forse qualcuno mi vuole veramente bene per ciò che predico o cerco di insegnare.

CAPITOLO 6 **FINALE DI COPPA AMARA** **MA SI FESTEGGIA** **LA PROMOZIONE!**

Festeggiamenti finiti. Avevamo due allenamenti per preparare la **finale di Coppa Predieri**, da disputare allo stadio del Sasso Marconi, il 2 giugno, contro l'**MSP Calcio**. Una grande squadra, già attrezzata per la categoria superiore.

Alla fine quel **2 giugno** è arrivato! Come tutte le gare, finali o meno, è arrivata anche la tensione, si sentiva, ma sapevo che i miei ragazzi erano pronti, prontissimi

per affrontarla.

Faceva molto caldo e per un po' restò tutto in bilico. Noi abbiamo sbagliato molti gol ma siamo riusciti comunque ad andare in vantaggio. Loro, in 10 uomini per una sacrosanta espulsione, hanno pareggiato su un nostro errore. Peccato. **Supplementari.**

Ho fatto alcuni cambi tattici, siamo riusciti a creare ben **6 palle gol** ma purtroppo la poca lucidità e la sfortuna ci ha portato ai **calci di rigore**. Una lotteria, un inferno nella mia testa. Purtroppo abbiamo sbagliato il rigore decisivo e l'**MSP Calcio** ha alzato la Coppa. Primo posto. Noi, anche se arrivati sul secondo gradino del podio, abbiamo festeggiato. La partita è stata bellissima e tirata, noi siamo già pronti per la Seconda Categoria! **Obiettivo raggiunto.**

Di questa straordinaria stagione mi rimane una **soddisfazione infinita**, dopo tanti successi con le giovanili e dopo aver salvato un anno una squadra in Seconda Categoria con un'età media di 19 anni, e aver fatto 12 presenze in Promozione come primo allenatore.

Questa **PROMOZIONE** ce la siamo meritata. Bravi tutti: giocatori, allenatori, collaboratori.

Presidente, la storia continua...





Virtus Ginnastica: sorrisi e medaglie!

di *Simonetta Bortolotti*



Sull'onda di un ritrovato ottimismo e del rilancio del nostro settore agonistico avvenuto nel 2018, anche nell'anno appena concluso **Virtus Ginnastica** ha continuato a "macinare" risultati importanti, confermando tutte le potenzialità del nostro movimento.

Le agoniste della **ginnastica artistica** hanno raccolto piazzamenti di livello sia in campo individuale che di squadra, salendo più volte sul podio nelle competizioni regionali GAF. In parallelo continua il successo del Cheerleading grazie alle evoluzioni

acrobatiche delle **Virtus Cheer**, ancora una volta protagoniste in diversi eventi anche internazionali.

GIOVANI GINNASTE CRESCONO

Le ginnaste bianconere si sono fatte valere durante l'anno nei campionati regionali, confermando la crescita del settore agonistico.

In particolare, è da menzionare il gruppo delle **Allieve** - 1° classificate ai campionati regionali Silver LB a squadre, con Virginia Mereu, Francesca Zacchi,

Carlotta Ferri e Valerie Gajardo – così come il team **Junior**, che si è classificato al 3° posto nel campionato Silver LC a squadre, grazie a Lisa Bernardi, Sofia Suriano, Virginia Drusiani e Anna Bonomo.

A **livello individuale** queste ragazze hanno occupato tutte un posto in prima fila nel campionato regionale.

Tra le Allieve (fascia di età 8-12 anni), **Virginia Mereu** è arrivata 2° nella categoria LB A4, **Valerie Gajardo** 4° nella LB A3 e **Vittoria Albanese** 4° nella LA A3.

Podi centrati anche dalle più esperte Junior (13-15 anni) nelle varie categorie del livello avanzato LC: **Sofia Suriano** (3° nel J1), **Virginia Drusiani** (3° nel J2), Anna Bonomo (4° nel J2) e **Lisa Bernardi** (4° nel J3).

Infine, menzione speciale per la senior **Lucia Benassi**, capace oltre che di arrivare prima nel campionato regionale di categoria LB S1, anche di centrare il 9° posto nella **finale nazionale**.

Va sottolineato come tutte le ginnaste Virtus abbiano raggiunto la finale a livello nazionale.





VIRTUS CHEER E BLACK OPS

Tanto entusiasmo ed evoluzioni sempre più acrobatiche hanno accompagnato il gruppo **Virtus Cheerleading** anche nel 2019.

Sotto la guida tecnica di **Cecilia Bernazzoli** le ragazze Virtus Cheer hanno partecipato alle competizioni internazionali *Tuscany Open* in febbraio e *Gardaland Open* in maggio (organizzate dalla Federazione Italiana Cheerleading e Cheersport) classificandosi al 1° posto nella categoria Junior Performance Cheer Hip Hop e al 2° nella categoria Peewee Group Stunt Livello 3.

La categoria di squadra (Peewee Team Livello 3), pur non arrivando a podio ha ottenuto un 5° posto nella prima competizione dell'anno.

Non solo Virtus Cheer. Da settembre 2018, infatti, sotto l'egida di Virtus Ginnastica si allena una squadra di cheerleading molto particolare, il **Black Ops Cheer Team**.

La squadra si basa sulla metodologia del cheerleading all-stars in America, ossia è composta da atleti di varie città e regioni italiane che hanno deciso di unirsi e di creare un unico team.

Il progetto cerca di essere in linea con quello che dovrebbe essere il *cheer spirit*: gli atleti accantonano le diversità e affrontano le distanze per amore e passione per questo sport.

E i risultati sono arrivati subito:

nel loro primo anno i Black Ops hanno partecipato a tre gare nazionali, vincendole tutte nella categoria Coed Lv 5, aggiudicandosi così il **titolo italiano** della suddetta categoria!

La squadra sta continuando ad allenarsi a pieno ritmo, con l'obiettivo nel 2020 di riuscire a partecipare oltre che ai Campionati Italiani anche a gare internazionali.



VIRTUS TEAM



GINNASTICA

www.virtusginnastica.it



Virtus Tennis: un altro grande anno

di Paolo Chinellato



Anche quest'anno gli atleti della **Virtus Tennis** hanno raggiunto ottimi risultati sia nei tornei individuali che nelle competizioni a squadre.

Il numero degli iscritti della **scuola tennis** è rimasto stabile, confermando le 250 iscrizioni dell'anno passato, mentre gli **agonisti** seguiti dal settore tecnico sono saliti ad oltre 60. Inoltre, per la stagione 2019/2020 è stato rinnovato l'accordo con l'ex Davisman **Diego Nargiso** per supervisionare gli atleti della Virtus in collaborazione con i maestri dello staff tecnico.

Mirco Bonetti, storico maestro del Circolo, è diventato il nuovo responsabile del settore agonisti-

co insieme a **Lorenzo Cremonini**.

Per quanto riguarda il numero dei Soci l'aumento è stato significativo anche nel 2019, seguendo il rilancio che la sezione tennis ha avuto in tutti i suoi settori in questi ultimi anni.

GIOVANI PROMESSE CRESCONO

Il **settore agonistico** ha portato in dote risultati tennistici di livello durante l'anno.

Francesca Terzi ha raggiunto la semifinale nei campionati regionali Under 12, qualificandosi per il tabellone Nazionale ed è arrivata seconda al Master regionale. Francesca da due anni è seguita anche dal settore tecnico nazionale.

Sofia Rinalduzzi si è qualificata per i Campionati Italiani Under 11 mentre **Paolo Scorzoni** ha ottenuto ottimi risultati nel circuito regionale Under 14.

Queste le migliori promozioni di categoria: **Marco Biagini** da 2.6

a 2.4, **Alessandro Orlandini** da 3.2 a 2.7, **Francesco Missere** da 3.2 a 2.8, **Paolo Scorzoni** da 4.2 a 3.5, **Pierpaolo Mancin** da 4.2 a 3.5, **Sofia Rinalduzzi** da 4.3 a 4.1, **Athos Bellettini** da 4.4 a 4.2, **Francesca Terzi** da 3.4 a 3.3.

Nelle competizioni a **squadre** gli atleti virtussini hanno sfiorato ancora una volta la qualificazione in Serie B, sia con la **squadra maschile** (Lorenzo Cremonini, Marco Biagini, Federico Bronzetti, Ugo Brissa, Massimiliano Botticelli, Terence Nugent, Francesco Missere) che con quella **femminile** (Cecilia Pattacini, Matilde Danieli, Elena Pellicani, Anna Giordani, Francesca Terzi, Clotilde Cobianchi, Martina Camorani). Tutte e due le squadre maggiori hanno raggiunto i Playoff andando a confermare l'ottimo lavoro svolto dai maestri.

Nella **Serie D1 maschile** (Eduardo Chegai, Alessandro Orlandini, Enrico Romagnoli, Silvio Pilone, Samuele Giacomazzi) i ragazzi Virtus hanno perso nel doppio





VIRTUS TEAM



decisivo dei Playoff mancando di un soffio la promozione in Serie C.

Infine, come ogni anno, sono stati organizzati due **tornei giovanili** denominati "Rodeo" con oltre 300 iscrizioni, che hanno visto i migliori giovani atleti della regione competere sugli storici campi del Club, e la tappa del **Circuito Veterani "Tennis Fun"**, torneo che è giunto alla sua 11° edizione e che ha evidenziato ancora una volta come il nostro sport è in forte salute in tutte le fasce di età.

**BLIND TENNIS E PADDLE:
DUE REALTA' DI SUCCESSO**

Non sono mancati i risultati degli atleti del **Blind Tennis** (tennis per non vedenti), che da oltre quattro

anni si allenano sui campi in Play-It (sintetico) e che sono seguiti dal preparatore atletico Alessandro Vitti e dai maestri Gregorio Forni, Eduardo Chegai e Daniele Mirandola.

La nostra atleta **Daniela Pierri** si è confermata vice campione del mondo nei Campionati Internazionali di Alicante e Campionessa Italiana negli Assoluti che si sono svolti in novembre presso il nostro Circolo.

Grande successo ha avuto anche la Scuola di avviamento al **paddle**, con oltre 30 iscritti seguiti dai maestri Federico e Nicola Riguzzi. Per la prima volta la Virtus ha partecipato alla **Serie D a squadre miste**, arrivando terza nel girone



di qualificazione e sfiorando la promozione in Serie C.

Come ogni anno voglio ringraziare tutto lo staff tecnico della Virtus Tennis e il Direttore Sportivo **Gabriele Giordani**. Senza il loro lavoro quotidiano, svolto con serietà e competenza, non avremmo mai raggiunto questi risultati, che ci motivano a migliorarci e a migliorare ogni anno la scuola Virtus.

Di seguito lo **staff tecnico** della Virtus Tennis:

Paolo Chinellato, Mirco Bonetti, Patrizia Bettini, Lorenzo Cremonini, Daniele Mirandola, Ugo Brissa, Eduardo Chegai, Terence Nugent, Gregorio Forni, Matilde Danieli, Alessandro Vitti, Simone Sperti.



TENNIS
www.virtustennis.it



Virtus Scherma: obiettivo Tokyo 2020

di *Marcello Maccaferri*



L'aria che si respira dalle parti di Via dello Sport, là dove ogni giorno sciaiolatori e spadisti si ritrovano ad allenarsi sulle pedane virtussine, è decisamente diversa rispetto al solito. Si sente odore di **Olimpiadi** alle porte, di Tokyo 2020, del traguardo più bello che un atleta possa sognare, che per qualcuno degli schermidori che sudano su quelle pedane ogni giorno non è affatto un miraggio.

Il vento olimpico spira ormai da

tempo nelle palestre di **Virtus Scherma**: un richiamo forte quello a Cinque Cerchi, che negli ultimi anni ha spinto la società verso **obiettivi sempre più ambiziosi** che forse da troppo tempo non venivano presi in considerazione da queste parti.

È con questo vento in poppa che, sul solco ormai ben tracciato di un deciso rilancio del club, anche il **2019** ha portato in dote la sua dose di **novità**, di ottimi risultati e di strategiche 'mosse' in chiave olimpica, che hanno avuto il loro apice con lo sbarco sotto le Due Torri di una fuoriclasse assoluta come **Olga Kharlan**.

OBIETTIVO TOKYO

La super campionessa ucraina, l'esperto **Gigi Samele**, il talentuoso **Matteo Neri**, sono loro i testimonial di primo livello del **Progetto Tokyo 2020**, un piano combinato di restyling degli impianti ed introduzione di nuovi metodi di allenamento più professionistici, mirato ad offrire il meglio delle risorse tecnologiche ed umane a quegli atleti che hanno le maggiori chances di volare in Giappone.

Un percorso in realtà ben più lungimirante (si parla già di Parigi 2024) che si avvale della **partnership**



con realtà consolidate nei settori dell'allenamento sportivo, della prevenzione e rieducazione fisica, della nutrizione, del mental coaching, con lo scopo di **migliorare il rendimento** e la preparazione degli schermidori Virtus. Nuove **aree-performance** in palestra che negli intenti della società in futuro potrebbero essere dedicate non solo agli atleti di virtussini ma anche a tutti i giovani sportivi o amatori che vogliono ottimizzare il proprio rendimento sportivo.

Un salto di qualità importante, dunque, che ha comportato anche cambiamenti nel 'look' della sede, con spazi ad hoc per accogliere i **nuovi macchinari** e migliorie nell'**aspetto identitario** del Club, che ora ha





una 'casa' finalmente tutta in tinta bianco-nera, in attesa, chissà, di trovare un giorno spazi più grandi per accogliere i tanti tesserati della grande famiglia virtussina.

NERI, SAMELE E I "BIG"

È chiaro che il sogno olimpico va di pari passo con quanto gli atleti riescono a fare in pedana. La stagione che porta a Tokyo è iniziata molto bene e anche il 2019 si è concluso con il solito buon bottino di **medaglie e soddisfazioni**.

Ci si aspettava molto da Samele e Neri - che il maestro **Andrea Terenzio** sta sapientemente guidando verso traguardi sempre maggiori - e i due sciolatori non hanno tradito.

Il 32enne foggiano ha vinto il suo **2° titolo italiano individuale Assoluti** in quel di Palermo, confermandosi atleta di spessore quando in palio ci sono trofei di valore, trascinando poi ad un doppio bronzo, europeo e mondiale, la Nazionale maggiore (in cui c'è sempre il coriaceo, ex virtussino, **Aldo Montano**).

Il ventenne bolognese, invece, ha portato in dote alla Virtus l'ennesima sfilza di medaglie e trionfi nella sua ultima stagione da **Under 20**: in particolare, ha vinto due prove di Coppa del Mondo e stravinto il **titolo europeo individuale**, abbinandoci anche un argento a squadre.

Purtroppo un serio infortunio alla spalla destra, con conseguente operazione, gli ha compromesso il finale di stagione, anche se al suo rientro dopo quattro lunghi mesi di inattività ha immediatamente centrato il 3° posto alle **Universiadi estive di Napoli**.

La stagione dei "big" virtussini è stata positiva anche per gli ultimi arrivati **Francesco Bonsanto** e **Francesco D'Armiento** - altre due pedine su cui puntare nel progetto olimpico - ed **Eloisa Passaro**, che si è congedata dalla Virtus centrando la medaglia di bronzo a squadre agli Europei Under 23 di Plovdiv.

OLGA SUPERSTAR

La regina indiscussa della sciabola



mondiale è ufficialmente un'atleta Virtus da settembre 2019. Un acquisto top voluto dalla società, che insegue un sogno ben preciso: fare della scuola di sciabola femminile Virtus un punto di riferimento na-





zionale.

Testimonial migliore non poteva esserci, perché Olga Kharlan è senza dubbio la più forte sciabolatrice del nuovo Millennio e tra le più tito-

late di sempre, potendo contare su un palmares che non ammette repliche: tra titoli individuali e a squadre, l'atleta ucraina ha conquistato la bellezza di **4 medaglie olimpiche, 15 mondiali e 20 europee**. Un bottino che non ha eguali nel mondo della sciabola in assoluto.

È approdata in Virtus anche grazie al fidanzato Samele e al forte appeal del maestro Terenzio, con il quale proverà a centrare l'unica medaglia che ancora le manca, l'oro individuale alle Olimpiadi. A Tokyo sarà la donna da battere.

SCIABOLA SEMPRE AL TOP

Attorno agli atleti più vincenti si muove un **gruppo di sciabola** che è ormai da considerarsi una realtà ben consolidata a livello nazionale, e anche nell'ultima stagione ha raccolto i suoi frutti un po' in tutte le categorie.

La prima squadra maschile (**Faccioli-Feroli-Marino-Scisciolo**) è riuscita a confermare la Serie A1 ai Campionati Italiani Assoluti - e non era facile - mentre quella femminile, molto giovane e completamente rinnovata (**Betti-Isani-Mazzanti-Scisciolo**) è retrocessa in A2, con l'obiettivo di tornare appena possibile dove merita.

Detto degli **Under 20**, che hanno avuto ancora una volta protagonista Neri (ma pure un buon **Fabri-**



zio Scisciolo), anche il vivaio degli **Under 14**, sempre ben guidato dai maestri **Niccolò Bondi e Federico Saladini Pilastrini**, si è fatto valere soprattutto nelle prove regionali, mettendo in luce atleti di cui si sentirà parlare nei prossimi anni.

SPADA: SI LAVORA PER CRESCERE

Infine, anche tra le pedane della nuovissima palestra Calanchini si lavora con determinazione per cogliere qualche bel risultato nella **spada**.

Lo staff tecnico guidato da **Yegor Putyatin e Beatrice Banfo** può contare su un nutrito gruppo di esperti Master e sulle nuove leve, che hanno bisogno di tempo per affrontare al meglio le competizioni molto agguerrite della disciplina. I frutti arriveranno.





Andrea Terenzio, il 'Mourinho' della sciabola Virtus

di Marcello Maccaferri

Parlare con **Andrea Terenzio** è come parlare con il classico ragazzo della porta accanto. Con quella faccia da ragazzino che solo un po' di barba contribuisce a rendere più "vissuta", quegli occhi grandi ed espressivi che infondono tranquillità, quell'atteggiamento umile che è merce assai rara di questi tempi.

Andrea Terenzio è semplice, diretto, coi piedi per terra. Punti di forza che lo hanno portato ad essere oggi, a 37 anni, uno dei più apprezzati **maestri di scherma italiani**, allenatore dei migliori sciabolatori olimpionici ed elemento portante dello staff tecnico di **Virtus Scherma Bologna**.

Nell'ambiente lo chiamano il **'Mourinho della sciabola'** e il paragone in effetti ci sta: non solo per la dedizione completa che ha nei confronti dello sport che ama di più, di cui esige curarne ogni aspetto, ma anche per lo stretto rapporto empatico che instaura con i suoi atleti, per i quali diventa molto più di un semplice maestro d'armi.

Vabbè, non è portoghese ma foggiano. Ma di "tituli" ne ha già vinti tanti...

Terenzio, come nasce la passione per la scherma?

Da ragazzo la praticavo e, sembrerà strano, ero molto più forte di fioretto che di sciabola. Poi però a 19 anni ho deciso che volevo allenare, anche perché non avevo un tecnico che mi potesse garantire quel salto di qualità che pensavo di fare come atleta.

Le prime esperienze?

Dopo aver provato, senza successo, la facoltà di Economia, vista la mia passione per lo sport mi sono iscritto a Scienze Motorie e dopo due anni

mi sono trasferito a Roma, ancora non laureato, per iniziare ad allenare come assistente tecnico e preparatore atletico al Club Scherma Roma. La laurea specialistica in performance ad alto livello l'ho conseguita poi nella Capitale.

E il suo approdo nella Nazionale di sciabola?

Sono entrato nel giro delle Nazionali giovanili molto presto, ad appena 25 anni. Ma l'ho fatto grazie ad impegno e sacrificio: le mie giornate romane trascorrevano tra lavoro (a Villa Stuart), studio, allenamenti di sciabola e pure qualche arbitraggio nei fine settimana!

Molti atleti di livello volevano lavorare con me, così ho seguito prima la Nazionale Under 20, poi quella Assoluta dei giovani più promettenti. Poi...

...poi è arrivato Montano!?

Esatto. Sono arrivato a fare il preparatore fisico del migliore sciaboliere italiano. Il top!

Sono passati anni dall'oro mondiale di Aldo a Catania 2011, possiamo dire che c'è molto del suo in quella straordinaria vittoria?

È stata un'impresa pazzesca che solo uno con le doti di Montano poteva portare a termine.

In pratica è arrivato ai Mondiali infortunato ad una gamba e c'erano forti dubbi circa la sua presenza in pedana. Una notte ho avuto un'illuminazione su come poter allenare Aldo con movimenti schermistici ad hoc perché non sentisse troppo dolore: abbiamo utilizzato solo una fune elastica e lui è riuscito ad arrivare pronto al Mondiale, gli antidolorifici hanno fatto il resto. Ha vinto l'oro individuale che ancora gli mancava



nel suo splendido palmares!

Metodologia... innovativa, quindi?

Beh, ha funzionato. Il bello è che durante alcuni allenamenti in Germania gli avversari stranieri ci prendevano in giro perché dicevano che con quella fune sembrava "portassi a spasso il cane". Si sono ampiamente ricreduti...

Dopo il successo è arrivata la chiamata della Virtus

Si può dire che la mia carriera da maestro di sciabola è nata proprio in Virtus. Ho deciso di trasferirmi a Bologna perché volevo una competenza tecnica e non fare solo il preparatore fisico. Volevo mettere in pratica i miei studi e avere una responsabilità diretta su un gruppo di atleti da seguire. E così è iniziata una grande avventura.

Tra i suoi primi allievi c'era anche un giovanissimo Matteo Neri

Ho iniziato lavorando con gli Under 14, che nel tempo mi hanno dato tutti grandi soddisfazioni. Tra questi c'era Matteo, un ragazzo su cui ho puntato da subito.

Perché?

Perché aveva una motivazione for-

SCHERMA
www.virtusscherma.it



tissima, e questo nonostante agli inizi fosse molto più scarso rispetto ai suoi compagni. Ma amava quello che faceva, era innamorato di questa disciplina e in fretta ha capito che con l'impegno poteva arrivare molto in alto. Nel giro di un anno è sbocciato, vincendo il titolo italiano Allevi e dominando poi la categoria Cadetti, con medaglie europee e mondiali.

Per un allenatore è possibile intravedere fin da subito un potenziale campione?

Matteo Neri è l'esempio perfetto di quanto sia un'illusione poterlo pensare: quando hai a che fare con bambini o ragazzi adolescenti la crescita biologica influisce tantissimo ed è sempre diversa in ogni giovane atleta. Io nei più piccoli valuto solo la motivazione: se c'è, va alimentata, e questo a prescindere dal livello dell'atleta.

Poi esistono casi eccezionali, come Olga Kharlan, che a 15 anni vinceva campionati del mondo Assoluti. Di questi fenomeni però ne nasce uno ogni 50 anni in tutto il mondo...

A proposito, bel colpo per la Virtus...!?

Decisamente. Olga è una professionista esemplare, che spero faccia da trampolino per rilanciare la scherma femminile a Bologna.

Il tuo appeal ha contagiato anche un altro campione come Samele?

Gigi ha scelto di seguirmi in Virtus prima in quanto suo preparatore atletico, poi come maestro dopo le Olimpiadi di Rio. Voleva un riscatto e devo dire che i risultati si sono visti in questi primi tre anni bolognesi: ha vinto due titoli italiani Assoluti mai vinti prima.

E poi Samele è forse l'esempio più significativo di cosa per me voglia dire fare il maestro.

Si spieghi meglio?

A mio parere il maestro ha un preciso debito di responsabilità verso quegli atleti che decidono di trasferirsi, con tutte le conseguenze del caso, per allenarsi con lui. Deve farli sempre sentire seguiti, infondergli fiducia, per poi chiedere loro qualcosa in più a livello prestazionale. Inculcargli una mentalità vincente e un approccio diverso alle competizioni.

Come?

Fondamentale dare regole, anche minime, per il giusto approccio nel lavoro quotidiano di ciascun atleta. Diventare schermidore di alto livello passa anche dall'aver una routine, dal prendere sul serio piccole cose nella quotidianità degli allenamenti, come rispettare gli orari o indossare tutti la stessa divisa.

Questo perché più certi meccanismi diventano automatici meno l'atleta perde tempo a pensarci, e più energie mentali e fisiche impiega solo per fare bene quello che deve fare: cioè tirare di sciabola in palestra dando il massimo.

Un approccio professionistico, insomma.

È quello a cui miro: trasferire questo meccanismo in uno sport che tende al dilettantismo come la scherma. E in Virtus ci stiamo organizzando così, il "Progetto Tokyo 2020" va in questa direzione.

Ce ne parli?

È un vero cambiamento di mentalità: stiamo mettendo a disposizione dei nostri atleti olimpionici il massimo delle risorse, tecnologiche ed umane, affinché si preparino al meglio, professionalmente, per i prossimi impegni internazionali. Come coordinatore dello staff tecnico faccio formazione ai nuovi maestri del club, in modo che ognuno abbia le proprie competenze e responsabilità. Dobbiamo instillare un metodo, pianificare e programmare, creando piena fiducia tra noi e l'atleta da cui pretendiamo il massimo.

E i risultati si vedono a giudicare dall'ottimo inizio di stagione preolimpica?

I nostri atleti d'élite hanno iniziato molto bene e a Tokyo puntiamo alle medaglie... Poi però per essere competitivi in tutte le categorie della sciabola occorrerà avere pazienza, anche se sono certo che nel medio/lungo periodo con questo metodo i risultati arriveranno per tutti.

Quindi nel suo futuro c'è sempre la Virtus?

Certo, una Virtus che spero presto possa allenare i ragazzi come fosse una società professionistica di calcio di Serie A, già dalle giovanili, con strutture adeguate e il massimo del supporto per gli atleti. Il mio sogno è poter creare un ambiente lavorativo dove chi ci lavora lo fa con passione e impegno ma a cui il club da una dignità professionale. Che nel mondo della scherma adesso manca.





Virtus Atletica: sempre più competitivi

di Matteo Marchesi

Nonostante le oltre 120 primavere sulle spalle, la **sezione atletica** della SEF (che invece veleggia gloriosamente verso i 150 anni di vita) dimostra di sapere stare al passo con i tempi che cambiano, con un'offerta sportiva che, sul territorio bolognese, è sempre più competitiva.

Se qualcuno aveva dei dubbi che anche la **stagione 2019** avrebbe potuto regalare ulteriori soddisfazioni agli atleti, agli allenatori, alla dirigenza e alle famiglie, quel qualcuno si è ormai dovuto ricredere. Perché la **SEF Virtus Atletica Bologna**, ancora supportata dal main sponsor Emilsider, è ancora là, tra le prime 24 squadre d'atletica italiane, prima tra tutte le bolognesi.

La scelta di proseguire la collaborazione sportiva con la sezione atletica del **CUSB**, pur avendo evidenziato delle differenze nelle politiche societarie, ha però ancora una volta prodotto una buona sintesi a livello di risultati sporti-



vi degli atleti, con le ragazze del CUSB di nuovo tra le prime quarantotto squadre italiane.

La riorganizzazione dei corsi giovanili, che era necessaria, ha portato a numeri stabili per la stagione 2018/19 appena conclusa, e in leggera crescita per quella 2019/20. Questo è stato possibile anche grazie all'ampliamento dell'offerta che la SEF Virtus Atletica ha saputo proporre, con l'ottenimento della gestione del **Campo Scuola Baumann** per tutto il 2019.

RISULTATI INDOOR

Nella prima parte dell'anno, quella dedicata alle **gare indoor**, ai lanci e ai cross della stagione invernale, fin dalle prime uscite si sono visti risultati superiori a quelli della stagione 2018.

Esordio impressionante per **Stefano Bignami** che nei 60 metri ottiene, insieme alla 'certezza' **Diego Aldo Pettorossi**, il Minimo per accedere ai Campionati Italiani Assoluti Indoor. Doppio **record societario** (ora aggiornato a 8"18), invece, per **Giovanni Marchetti** nei 60 Hs. L'ostacolista bolognese ha deciso di trasferirsi a Formia per dedicarsi all'attività sportiva in luoghi più consoni rispetto a quelli che il territorio bolognese offre per atleti di alto livello.

Per quanto riguarda gli impegni tricolore, ai **Campionati Italiani Allievi Indoor** di Ancona la Virtus BO porta a casa una bella medaglia di bronzo con **Niccolò Bellettati**, che plana a 14.21 metri nel salto triplo, suo nuovo PB. Nelle diverse prove dei **Campionati Invernali di Lanci**, **Andrea**





Ghiselli nel giavellotto dichiara ufficialmente di voler puntare al nuovo record societario lanciando a 60.34 metri, mentre ai *Campionati Regionali Indoor*, la SEF Virtus Atletica brilla con i suoi atleti più volte sul podio.

Stesso successo per i nuovi cadetti in crescita, **Gabriele Mezzacasa** e **Federico Storri**. Le impegnative prove del *CDS Assoluto di Cross*, che vedono un'elevatissima partecipazione virtussina, riconsegnano alla compagine bolognese un recuperato **Davide Barbieri**.

Ai *Campionati Italiani Juniores e Promesse Indoor* la SEF Virtus Atletica va oltre i suoi stessi successi, conquistando il TITOLO ITALIANO in conclusione di rassegna nella *staffetta 4x200 Promesse*, dopo l'argento del 2018: **Pettorossi**, **Marchetti**, **Bignami** e **Xilo** concludono la gara in 1'28"84. E si prendono gli applausi dell'intera Penisola.

La settimana successiva ai *Campionati Italiani Assoluti Indoor* la



migliore prestazione virtussina è di **Gabriele Natali**, 8° con 15.42 metri nel getto del peso. Buone prestazioni anche del settore velocità, che vede oltretutto rientrare **Marco Gianantoni** dopo il periodo di studio all'estero. Alla fine della rassegna, la Virtus BO giunge al 21° posto italiano nella classifica di società indoor.

RISULTATI OUTDOOR

La **stagione all'aperto**, che si preannuncia lunga e impegnativa, parte subito forte con diversi meeting importanti in giro per la regione già nel mese di aprile. Dopo una prima fase regionale dei *Campionati di Società* durante la quale la SEF Virtus Atletica paga qual-

che assenza e qualche errore – ma nella quale non sono mancati comunque risultati di rilievo come il nuovo RECORD SOCIETARIO di **Giovanni Marchetti** nei 110 hs, poi riaggiornato solo una settimana dopo ai *Campionati Nazionali Universitari* di L'Aquila con il tempo di 14"60 - alla seconda fase regionale di inizio giugno i punteggi alti non tardano ad arrivare e si ha l'ufficialità che la squadra è ancora in **Finale Argent**. Tra tutti i risultati degni di nota in questa seconda fase si menziona l'esordio del marciatore di lusso **Luca Monteleone**.

Ai *Campionati di Società Allievi*, oltre ai saltatori **Niccolò Bellet-**





tati e **Stefano Fornasari**, poi convocati in rappresentativa regionale per l'importante *Brixia Meeting*, in evidenza anche **Davide Colina** nei 400 metri. I tre allievi sono poi protagonisti anche qualche settimana più tardi ai *Campionati Italiani Allievi* di Agropoli, dove difendono i colori virtussini nel migliore dei modi.

Ai *Campionati Italiani Juniores e Promesse* di Rieti è **Pettorossi** a sveltare tra le promesse virtussine con il nuovo record personale di **21"19** nei 200 metri, valido, oltre che per l'accesso in finale dove poi l'atleta ottiene l'argento, anche e soprattutto come Minimo per i *Campionati Europei U23*.

La staffetta **4x100** Promesse con **Maldini, Bignami, Xilo, Pettorossi** impressiona portando il testimone al traguardo in **40"63**, seconda miglior prestazione Virtus

all-time e medaglia d'argento! Tra gli Juniores, bronzo tricolore per **Andrea Ghiselli** nel giavellotto.

A metà giugno va in scena la *Finale Argento CDS Assoluto*, a Imola. È la quarta finale consecutiva dei Campionati di Società con la SEF Virtus Atletica tra le prime 24 squadre d'Italia. Vista la vicinanza territoriale, la partecipazione dei bolognesi, delle famiglie, degli amici, è altissima.

L'impressione che si ha fin da subito è che la squadra bolognese sia matura e pronta per riconfermare la classifica, non senza importanti sacrifici. Protagonista assoluto della manifestazione è il velocista **Pettorossi**: 1° nei 100m con il nuovo PB di **10"52** e 1° nei 200m con il nuovo RECORD SOCIETARIO di **21"04** e 24 punti complessivi.

Si citano poi **Gabriele Natali** (13



punti tra peso e disco), la staffetta **4x100** di **Zucchini-Gianantoni-Xilo-Pettorossi** (1° con **40"98**, 12 punti), **Giovanni Marchetti** (2° nei 110hs, con ennesimo RECORD SOCIETARIO di **14"35** e 11 punti). Ma il momento più entusiasmante dell'intera rassegna è il rientro in campo di **Davide Piccolo**. Richiamato per dare il suo contributo, nei 400 hs chiude clamorosamente 2° con **52"51** (Minimo per i Campionati Italiani e 11 punti) a un anno e mezzo dalla sua ultima competizione, quella indimenticabile Finale Oro di Modena, nel 2017. La sua gara di Imola è da lustrarsi gli occhi e viene applaudita da tutti gli avversari.

Alla fine della seconda e ultima giornata, la classifica a squadre ci sorride con la **riconferma in Finale Argento**, grazie ai 123 punti totali (7 in più del 2018), e all'8° posto finale, 21° complessivo italiano nella classifica di società outdoor.

Dopo un mese di diversi Meeting fuori regione, dove non sono man-





cati importanti risultati - come il PB di **Gabriele Natali** nel peso, con 15,60 m. - ai *Campionati Regionali Assoluti* la SEF Virtus ha ottenuto un Titolo Regionale, nella 4x100 A (**Marini-Marchesi-Vinci-Zucchini**), terza vittoria negli ultimi quattro anni. Sono stati vinti inoltre 5 argenti (Natali nel peso e nel disco, il master **Marco Cavedagni** nella marcia 10 km, **Wondwosen Bizzocchi** negli 800

metri e la 4x100 B con **Maldini-Montalbano-Xilo-Kiteso**) e un bronzo (la 4x400 con **Xilo-Mulloni-El Batal-Colina D.**) oltre a diversi altri piazzamenti importanti che fanno della SEF Virtus Atletica Bologna la prima squadra in regione.

A metà luglio il velocista **Pettorossi** entra di diritto negli annali della V nera conquistandosi il posto per i *Campionati Europei U23* di Gävle, dove corre i 200 metri e la staffetta 4x100 vestito d'azzurro. Per Diego la convocazione segue quelle della Nazionale U18 nel biennio 2013/14 e della Nazionale U20 nel 2016. Una perla in una stagione da incorniciare.

A fine luglio, quando il caldo e la chiusura dei campi comunali si stringono come un cappio al collo degli atleti bolognesi, vanno in scena i *Campionati Italiani Assoluti*. A Bressanone si schiera una formazione di alto livello, dove rientra **Gianantoni** che però coglie la squalifica insieme alla 4x100 che, con **Maldini, Xilo e Pettorossi**, avrebbe potuto ripetere l'impresa del 2018.

Bene **Marchetti, Natali, Mon-**

toleone, Pettorossi nelle gare individuali e i quattrocentisti della staffetta 4x400 (**Vinci-Mulloni-Marchesi-Xilo**) sotto la pioggia.

Anche quest'anno il nostro campione Master **Sergio Veronesi** ha proseguito l'attività in pista nella categoria SM80, aggiudicandosi, fra i vari risultati di spessore, il bronzo nella 4x100 in cui ha corso la seconda frazione ai *Campionati Europei Master* di Jesolo.

In chiusura di stagione, ai *Campionati Regionali Allievi/Juniores/Promesse* di Modena, titolo regionale per **Pettorossi** nei 100 metri, e pioggia di argenti per diversi altri giovani virtussini: **Colina** nei 400 metri, **Belletti** nel triplo, **Fornasari** nel lungo, **Ghiselli** nel giavellotto, **Zonarelli** nei 200 metri e **Mulloni** nei 3000 metri. Terzi posti per **El Batal** nei 3000 metri e **Davoli** nel giavellotto. Anche i cadetti **Mezzacasa, Storri** e **Colina M.** in spolvero ai *Campionati Regionali*, ai *Campionati Italiani* e al *Trofeo delle Province*.

Si chiude così un 2019 ricco di soddisfazioni e di giornate passate all'insegna di un bellissimo sport: l'atletica leggera.



Luigi Cuccoli, 40 anni di cuore virtussino

di Nicola Raule

Il 2019 ha segnato un avvicendamento storico ai vertici della sezione atletica: **Luigi Cuccoli** è stato nominato Presidente Onorario, lasciando la guida di Virtus Atletica a Stefano, suo figlio, già Direttore Tecnico da ormai innumerevoli anni.

È in queste occasioni che ci si guarda per un attimo indietro e il pensiero ripercorre questi quasi **40 anni di presidenza** di Luigi.

Corre l'anno 1976 quando Luigi Cuccoli, classe **1933**, accompagna per la prima volta i figli Stefano e Leonardo ad iscriversi alla Virtus nella storica sede di Via della Grada. È lì che avviene l'incontro con il Prof. **Cesare Garulli**, guida dell'atletica Virtussina, che lo coinvolge prima come accompagnatore e poi come suo collaboratore nella gestione della sezione.

In pochi ricordano che è di poco successiva una triste scissione del gruppo: alcuni giovani allenatori della Virtus fondano la Francesco

Francia e portano via gran parte del settore giovanile virtussino. Questo mentre in Virtus, nel giro di qualche anno, Luigi diviene il punto di riferimento dell'atletica e lavora con Garulli nel rifondare la sezione.

Sono di questo periodo le storiche battaglie in consiglio SEF con il rag. Achille Baratti per riportare in Virtus la sezione di atletica femminile, che milita temporaneamente sotto le insegne della Fontana C.B., presieduta appunto da Baratti. Alla fine, la spunta Cuccoli.

Ed è questo lo spirito di Luigi. **Caparbio, inossidabile**, mai disposto a mollare quando è convinto di essere nel giusto. E soprattutto sempre pronto a difendere gli interessi della V Nera.

Nei primi **anni '80** la Virtus torna nuovamente ai vertici regionali con la sponsorizzazione Cimatti Ciclomotori, ma tra il 1981 e il 1982 l'azienda affronta una grossa crisi e non riesce a mantenere gli impegni presi. Questo coincide con la promozione della squadra alla Finale B dei Campionati Italiani, dove la Virtus si classifica al 6° posto e non è facile spiegarsi come possa Luigi portare la squadra tra le prime 14 in Italia (incluso i gruppi sportivi militari), facendo quadrare un bilancio senza avere uno sponsor vero e proprio.

La sua determinazione in collaborazione con **Franco Tomesani**, e ancora Garulli, traghetta la Virtus Atletica fino al biennio '84-'85 con la sponsorizzazione INA Assitalia. Sono anni di grandi soddisfazioni, con parecchi atleti della V Nera chiamati sia nella Nazionale mag-



giore, che in quella giovanile.

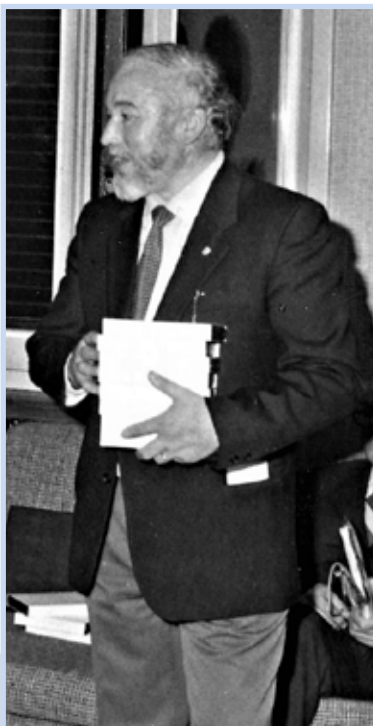
Agli inizi degli anni '90 nasce la partnership con l'azienda **Emilsider Meccanica** di Francescantonio Melara, che continua tutt'ora e permette una programmazione sportiva più serena, anche se sempre all'insegna della gestione "da buon padre di famiglia".

Il binomio Cuccoli-Emilsider porta risultati ancora incredibili se paragonati ai budget di cui dispongono le squadre di pari livello. È così che nel 1996 Luigi organizza a quattro mani con il figlio Stefano i **Campionati Italiani Assoluti allo Stadio Dall'Ara**, per festeggiare i 125 anni della V Nera.

Nel 2007 un altro capitolo importante della sua presidenza: la sigla della collaborazione con il **CUS Bologna**, con cui si decide di unire le forze e suddividere i costi, tessendo tutte le donne sotto i colori universitari e tutti gli uomini sotto la Virtus. E la collaborazione porta i suoi frutti, con la conquista di numerosi titoli italiani e l'accesso alla **Finale Oro dei Campionati Italiani nel 2017**, prima volta per una squadra bolognese.

Sarebbero tanti gli episodi da ricordare. Luigi è l'anima storica di questa sezione e in 40 anni ne ha segnato la storia.

Grazie Luigi!





Virtus Baseball: tempo di bilanci

di Alberto Venturi



del campionato di **Serie C**, con una sola vittoria su 12 gare (quelle contro Montegranaro e Torre Pedrera non sono state disputate per il maltempo e non si sono recuperate in quanto ininfluenti per la classifica).

Purtroppo negli ultimi anni si sono registrate alcune **partenze di giocatori importanti** e il filo conduttore di questa stagione è stata la cronica carenza di lanciatori, che ha costretto il manager Massimiliano Cesari ad improvvisarne qualcuno.

Ma per analizzare bene quanto accaduto occorre innanzitutto tenere presente gli obiettivi: in questa stagione nessuno aveva chiesto ai ragazzi di vincere il campionato e di lottare per la promozione, occorreva far crescere i **tanti giovani** che si affacciavano per la prima volta alle categorie Senior (quest'anno la squadra era davvero giovanissima, composta in gran parte da *millenials*, i più "anziani" era-

Un altro anno è passato ed è tempo di bilanci in casa **Virtus Baseball Ozzano**. La stagione 2019 non può certo essere annoverata

tra quelle più ricche di soddisfazioni sul piano dei risultati, visto l'ultimo posto occupato dalla Prima Squadra nel girone





no dei classe '96-'97-'98) e che hanno potuto avere spazio in un campionato di livello certamente più elevato rispetto alle giovanili.

Inoltre, se analizziamo le sconfitte, è vero che qualcuna è arrivata per manifesta superiorità degli avversari, ma altre sono giunte solo agli extra-inning e comunque la squadra è quasi sempre rimasta in partita fino alla fine, quindi gli aspetti non sono tutti negativi e la stagione non è completamente da buttare come i freddi numeri potrebbero far pensare.

L'auspicio è che il 2020 sia foriero di maggiori soddisfazioni anche sul piano dei risultati, anche se il vero obiettivo di questi ragazzi è divertirsi nel praticare il nostro bellissimo sport e, per chi vuole, crescere e migliorarsi in maglia Virtus.

CRESCONO I NUMERI DELLE GIOVANILI

La stagione 2019 ha visto partecipare al campionato giovanile due

squadre Virtus: **Under 12** e **Under 15**. Visto il rischio di assenze sempre in agguato e di non avere in campo il numero sufficiente di giocatori, si è scelto di partecipare come **Athletics gruppo Ozzano** (gli Athletics è una società di Bologna con cui abbiamo una forte collaborazione), per poter facilmente utilizzare prestiti in caso di bisogno.

La stagione dell'**Under 12** è andata sotto le aspettative dal punto di vista dei risultati sul campo ma sull'aspetto del gruppo, a parte qualche elemento fortunatamente fuoriuscito, si è formato un buon ambiente collaborativo.

Purtroppo ci siamo scontrati con squadre che hanno una gestione della partita molto agonistica, con tutto quello che ne consegue, mentre la nostra mentalità è da sempre quella di includere e far partecipare anche chi è più indietro tecnicamente e nella conoscenza del gioco.

È andata sicuramente meglio dal punto di vista del **reclutamento**:

a fronte di tre ragazzi usciti di squadra, ne siamo riusciti a coinvolgere ben altri otto.

Per quanto riguarda l'**Under 15** la stagione - come era prevedibile - è stata un po' problematica dovendo sempre ricorrere a prestiti di giocatori: non avevamo una squadra affiatata e spesso si è dovuto ricorrere a dei ragazzi della categoria inferiore, che comunque hanno risposto con entusiasmo.

Per la **prossima stagione** al momento prevediamo di partecipare ai due campionati Under 12 e Under 15 finalmente a ranghi completi, mentre per le categorie Esordienti e Under 18 saranno necessari alcuni prestiti dagli Athletics Bologna, dato che in questo caso siamo ben al disotto del numero minimo.

La cosa più positiva è che attualmente abbiamo **25 atleti** tesserati a livello giovanile: un numero in continua crescita, se è vero che appena cinque anni fa ne avevamo solo 4.

SEF VIRTUS

Ente Morale

Fondata a Bologna il 17 gennaio 1871



Dal 1871 per Bologna e per lo Sport

www.sefvirtus.it